



LA COSTITUZIONE DELLA COMUNIONE CATTOLICA INGLESE

Per Divina Provvidenza la Comunione Cattolica Inglese è stata istituita la domenica di Pentecoste, 19 maggio 2024.

Lo scopo della Comunione Cattolica Inglese è quello di fornire protezione e supervisione episcopale per i credenti e le organizzazioni cattoliche - Chiese, parrocchie, Ordini religiosi e altre organizzazioni ecclesiastiche - che non sono allineati con le Comunioni Romana, Anglicana o Ortodossa.

Gli standard per la dottrina e la pratica della Comunione cattolica inglese si trovano nelle traduzioni inglesi dei riti di Sarum, che sono sia pre-riforma che pre-tridentini. Il Messale di Sarum è stato utilizzato per celebrare la Messa in Inghilterra, Galles, Scozia e Irlanda per oltre 500 anni prima della riforma. Tuttavia, la Comunione riconosce anche le tradizioni liturgiche delle sue giurisdizioni membri, come l'uso del Messale Anglicano del 1921, del Messale Americano del 1952, del primo Libro di Preghiere del 1549, dei riti vetero-cattolici, delle liturgie orientali e della Forma Straordinaria del Rito Romano.

La Comunione è tradizionale e conservatrice nella dottrina e nella pratica.

Il primo Primate della Comunione è il Reverendissimo Dottor Scott McLaughlin. L'arcivescovo McLaughlin autorizzò la fondazione della Comunione su richiesta del clero e dei laici negli Stati Uniti, nell'America centrale e meridionale, in Africa e in Europa.

Definizioni:

Abate: il capo anziano di un ordine religioso, come un superiore generale o un altro titolo. L'abate può essere consacrato o meno all'episcopato.

Arcivescovo: un vescovo consacrato all'episcopato in ordini apostolici validi che ha vescovi che prestano servizio sotto la sua protezione e supervisione episcopale. Il capo di una chiesa.

Vescovo: è consacrato all'episcopato negli ordini apostolici in vigore e ha giurisdizione ordinaria su un gruppo di parrocchie. Il capo di una diocesi.

Chiesa: di solito una chiesa nazionale guidata da un arcivescovo.

Diocesi: di solito un gruppo di parrocchie guidate da un vescovo.

Prelato: qualsiasi arcivescovo o vescovo consacrato all'episcopato in vigenti ordini apostolici.

Sacerdote: è ordinato all'ufficio del sacerdozio da un vescovo consacrato all'episcopato negli ordini apostolici validi. Il sacerdote può avere o meno la responsabilità parrocchiale.

Organizzazione membro: qualsiasi chiesa, diocesi, parrocchia, ordine religioso, ecc. che sia membro della Comunione.

Membro individuale: laici o chierici non affiliati a un'organizzazione (definita sopra) che detiene l'appartenenza alla Comunione.

I. Il primate

un. Il Primate della Comunione resterà in carica fino alla morte, al pensionamento o alle dimissioni.

b. Nessuna organizzazione ecclesiastica sarà riconosciuta come membro della Comunione fino a quando non si sarà ottenuto il parere e il consenso del Primate.

c. In caso di decesso, ritiro o dimissioni del Primate, il Consiglio Supremo dei Vescovi elegge, con il voto di almeno 2/3 (66%) dei membri della Comunione, uno di essi da insediare come Primate.

d. Il Primate nominerà delle persone che lo assistano nel lavoro del suo Ufficio.

II. Il Consiglio Supremo dei Vescovi

un. Il Consiglio Supremo dei Vescovi sarà istituito al momento della fondazione della Comunione.

b. Il Consiglio Supremo dei Vescovi sarà composto da tutti gli Arcivescovi o altri Vescovi più anziani di ciascuna rispettiva giurisdizione membro, o da Vicari Generali se una giurisdizione non ha ancora una propria guida episcopale, dagli abati degli ordini religiosi e da altri alti dirigenti di qualsiasi organizzazione ecclesiastica riconosciuta dal Primate.

c. Il Consiglio Supremo dei Vescovi si riunirà annualmente durante l'Ottava di Pentecoste per la sua sessione ordinaria e potrà riunirsi più spesso su convocazione del Primate o della maggioranza dei Vescovi nel Consiglio Supremo. Il Consiglio Supremo dei Vescovi può riunirsi personalmente o per via elettronica.

d. Il lavoro del Consiglio Supremo dei Vescovi sarà condotto attraverso varie Sacre Commissioni o altri Comitati che riterranno opportuni, ad esempio: La Sacra Commissione per l'Evangelizzazione, ecc.

e. Il Primate sarà sempre a capo del Consiglio Supremo dei Vescovi. Nessuna riunione del Consiglio Supremo, in cui si discutono affari ufficiali, avrà luogo senza il parere e il consenso del Primate.

f. Il Primate, o il suo delegato, avrà voce e voto d'ufficio in qualsiasi commissione istituita dal Supremo Consiglio, sia ad hoc che permanente, così come in ciascuna delle Sacre Commissioni della Comunione.

III. Incardinazione

un. Un vescovo, abate, sacerdote o capo di un altro tipo di organizzazione ecclesiastica, che agisce per la rispettiva giurisdizione, diocesi, ordine religioso, parrocchia o altro tipo di organizzazione ecclesiastica, può presentare una petizione per diventare membro della Comunione.

b. Il Primate fornirà un modulo da utilizzare per richiedere ufficialmente l'adesione alla Comunione, e ordinerà che tutta la documentazione necessaria sia raccolta per determinare l'idoneità di qualsiasi organizzazione ad aderire alla Comunione.

c. A qualsiasi vescovo, abate, sacerdote o altro capo di un'organizzazione ecclesiastica, che abbia fatto domanda di adesione ma non abbia fornito tutta la documentazione necessaria per determinare l'idoneità di tale organizzazione all'adesione, sarà negata l'appartenenza alla Comunione.

d. Un'organizzazione, che abbia chiesto di aderire alla Comunione, può essere riconosciuta provvisoriamente dal Primate, in attesa della ratifica finale da parte del Consiglio Supremo dei Vescovi.

e. Il Primate deve chiedere il parere e il consenso del Consiglio Supremo dei Vescovi prima di riconoscere permanentemente qualsiasi nuova organizzazione membro della Comunione, con almeno 1/2 (50%) dei membri che vi sono d'accordo. Tale consenso può essere espresso dai membri del Consiglio mediante sondaggio elettronico.

IV. Giurisdizione ordinaria

un. Tutti gli arcivescovi e i vescovi hanno giurisdizione ordinaria nelle rispettive chiese o diocesi. La Comunione non determina né interferisce nelle decisioni degli arcivescovi o dei vescovi quando esercitano i loro diritti di ordinari.

b. Il Primate avrà giurisdizione ordinaria su ogni singolo membro della Comunione quando la Comunione non è geograficamente rappresentata da almeno un vescovo o un vicario generale.

c. Il Primate nominerà tutti i vicari generali.

V. Consacrazioni

un. Nessuna consacrazione di arcivescovi di chiese che sono membri della Comunione sarà condotta fino a quando non sarà ottenuto il parere e il consenso del Primate.

b. Il Primate provvederà alla consacrazione all'episcopato dei Vicari Generali, quando sarà opportuno e conveniente. Un numero sufficiente di prelati membri della comunione parteciperà a tali consacrazioni, a discrezione del Primate.

VI. Discipline

un. Se si scopre che un membro del Consiglio Supremo dei Vescovi sposa un'eresia aperta, o cade in peccato grave e rimane impenitente, vengono seguite le disposizioni di Matteo 18:15-18. Almeno due membri della Comunione devono presentare un documento firmato in cui si attesti la colpa del membro incriminato in una sessione ordinaria del Consiglio Supremo. Il Consiglio discuterà il caso, con il membro incriminato in grado di difendersi. Se il Consiglio Supremo dei Vescovi ritiene che l'accusa sia vera, voterà, con 2/3 (66%) d'accordo, per rimuovere il membro offensivo dal Consiglio Supremo dei Vescovi e dalla Comunione.

b. Le organizzazioni membri possono nominare un nuovo rappresentante al Consiglio Supremo dei Vescovi nel caso dell'articolo VI. a. è seguito.

c. Se si scopre che il Primate sposa un'eresia aperta, o cade in un peccato grave e rimane impenitente, vengono seguite le disposizioni di Matteo 18:15-18. Almeno due membri della Comunione dovranno presentare un documento firmato in cui si afferma la colpa del Primate in una sessione ordinaria del Consiglio Supremo. Il Consiglio Supremo dei Vescovi discuterà il caso, con il Primate in grado di difendersi. Se il Consiglio Supremo dei Vescovi riterrà che l'accusa sia vera, voterà, con 2/3 (66%) d'accordo, per rimuovere il Primate dal Consiglio Supremo dei Vescovi e dalla Comunione.

d. Se il Primate dovesse essere rimosso dall'incarico, il Consiglio Supremo dei Vescovi elegge, con il voto di almeno 2/3 (66%) dei membri della Comunione, uno di loro da insediare come Primate.

VII. Supporto

un. Per coprire i costi di comunicazione, le spese di viaggio e per assistere altre organizzazioni membri che potrebbero essere colpite da disastri naturali o altre emergenze, tutte le organizzazioni membri si impegnano a pagare, per il lavoro del Consiglio Supremo e dell'Ufficio del Primate, un minimo dell'1,5% del loro reddito annuo, in base al loro bilancio operativo annuale (i bilanci di capitale non sono utilizzati per calcolare questo importo). I singoli membri sono tenuti a sostenere l'opera della Comunione con un importo commisurato all'1,5% del proprio reddito annuo.

b. Il Primate provvederà all'amministrazione di questo impegno.

c. Il Primate provvederà a un bilancio annuale per l'esame e l'approvazione del Consiglio Supremo dei Vescovi che si riunisce in sessione ordinaria. Il bilancio elencherà gli importi versati dalle organizzazioni aderenti e altri contributi dei singoli membri.

d. Se un'organizzazione membro desidera essere esonerata da questo impegno, o pagare un importo inferiore, deve presentare un modulo "Appello di sostegno ai sensi dell'articolo VII" al Primate prima della successiva sessione ordinaria del Consiglio Supremo dei Vescovi. Il Primate può ridurre l'impegno o esonerare l'impegno per un periodo di un anno.

e. L'anno fiscale della Comunione va dal 1° gennaio al 31 dicembre.

VIII. Revoca dell'affiliazione

un. Un'organizzazione membro, o un singolo membro, può chiedere la dimissione dalla Comunione. Il Primate può accogliere tale richiesta, in attesa dell'approvazione del Consiglio Supremo dei Vescovi, approvata con il consenso di almeno 1/2 (50%) dei membri. Tale consenso può essere espresso dai membri del Consiglio mediante sondaggio elettronico.

b. Un'organizzazione membro, o un singolo membro, può essere licenziato dall'appartenenza alla Comunione, se il Primate approva la dimissione, e tale licenziamento è approvato con almeno 1/2 (50%) dei membri d'accordo. Tale consenso può essere espresso dai membri del Consiglio mediante sondaggio elettronico.

IX. Emendamento

La presente Costituzione entrerà in vigore il 19 maggio 2024. Può essere emendato di volta in volta, con un voto di 3/4 (75%) in una sessione ordinaria del Consiglio Supremo dei Vescovi. La comunicazione delle modifiche da presentare deve essere distribuita per iscritto alle organizzazioni aderenti e comunicata ad esse almeno sessanta giorni prima della convocazione della sessione ordinaria.